



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2024

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Capitale sociale Euro 65.614.793,00 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il ruolo di REV

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il finanziamento per l'acquisto degli NPL

L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti

I risultati del bilancio 2024

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2024

L'evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**Consiglio di amministrazione****Maria Teresa Bianchi***Presidente*

Salvatore Immordino

Consigliere

Andrea Cesare Resti

*Consigliere***Collegio sindacale****Giustino Di Cecco***Presidente*

Ersilia Bartolomucci

Massimiliano Carlo Nova

Sindaci effettivi

Giulio Palazzo

Claudia Clementina Oddi

*Sindaci supplenti***Direttore generale**

Saverio Congedo (dall'11 novembre 2024)

Marco Ceresoli (sino al 31 ottobre 2024)

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In considerazione della loro peculiarità e valenza, analogamente alle pregresse informative finanziarie, la prima parte della relazione descrive sinteticamente gli elementi caratterizzanti della Società (scopo istitutivo, acquisizione degli asset, fonti di finanziamento) costituita nel 2015 per l'unico scopo di favorire programmi di risoluzione di quattro banche. La seconda parte illustra le attività salienti e i risultati del 2024 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Il ruolo di REV

La società per azioni REV – Gestione Crediti (nel seguito anche “la Società”) è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell'ambito dei programmi di risoluzione di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara.

REV è una “società veicolo per la gestione delle attività” di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali (“*non performing loans*” o “NPL”) e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. “Enti-ponte” succeduti alle già menzionate quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha approvato, con provvedimenti emanati ai sensi del D. Lgs 180/2015, l'atto costitutivo e lo statuto della Società, la strategia e il profilo di rischio, la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, l'attribuzione di deleghe e le remunerazioni.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale di REV di € 65,6 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.

L'attuale misura del capitale di € 65,6 milioni deriva dalla dotazione iniziale di € 136,0 milioni e, algebricamente, da aumenti per complessivi € 265,3 milioni e da riduzioni per copertura perdite di € 335,7

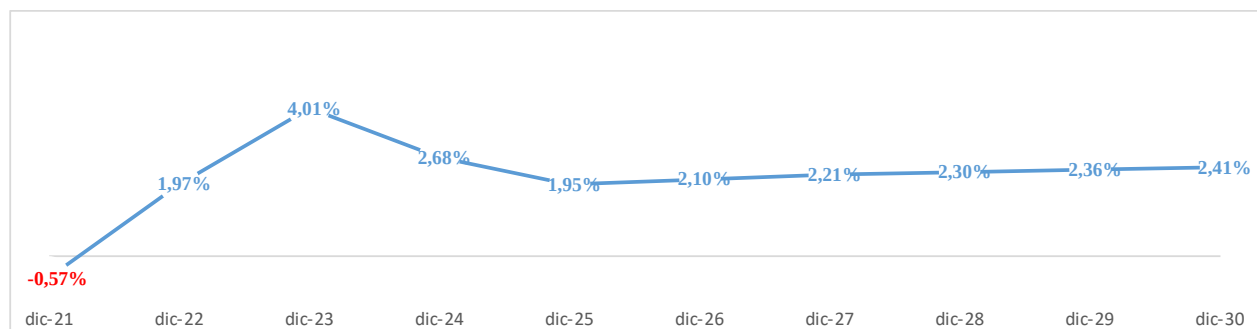
milioni. Nel corso del 2024, al fine di consentire il mantenimento dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale al di sopra dei livelli minimi regolamentari, il socio unico ha deliberato, in data 24 maggio, un versamento in conto capitale di € 10 milioni e, in data 7 ottobre, la copertura di perdite per € 91,9 milioni, utilizzando la predetta riserva di € 10 milioni e riducendo il capitale di € 81,9 milioni, e, contestualmente, aumentando il capitale di € 50 milioni.

Si rammenta che l'entità delle perdite è influenzata dagli elementi "genetici" di REV con riferimento, in particolare, alla sua natura di "società chiusa", in quanto destinata al recupero di un unico portafoglio di crediti in sofferenza, ed all'assunzione a suo carico degli effetti di qualunque elemento pregiudizievole presente in tale portafoglio (relativo, ad esempio, all'esistenza ed azionabilità dei crediti e delle garanzie, agli oneri dei contenziosi passivi, ecc.), come meglio precisato nel prosieguo della relazione sulla gestione¹.

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

La crescita del PIL italiano si è confermata per il secondo anno consecutivo assai modesta anche per il 2024 (+0,5%), risultando influenzata da un panorama denso di incertezze (quadro regolamentare, perdurante instabilità del quadro geo-politico, evoluzione dei conflitti nel contesto europeo e medio-orientale, ecc.).

Anche per effetto delle restrittive politiche avviate dalle Autorità monetarie occidentali nel 2022 e poi progressivamente attenuatesi nel corso del 2024, l'inflazione in Italia, misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), è scesa all'1,1%, dal 5,9% del 2023 e dall'8,7% del 2022 (Fonte ISTAT). Il tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, dopo aver raggiunto il 4,50% a settembre 2023 ha iniziato a ridursi da giugno 2024 (4,25%) per giungere a febbraio 2025 a 2,90%.



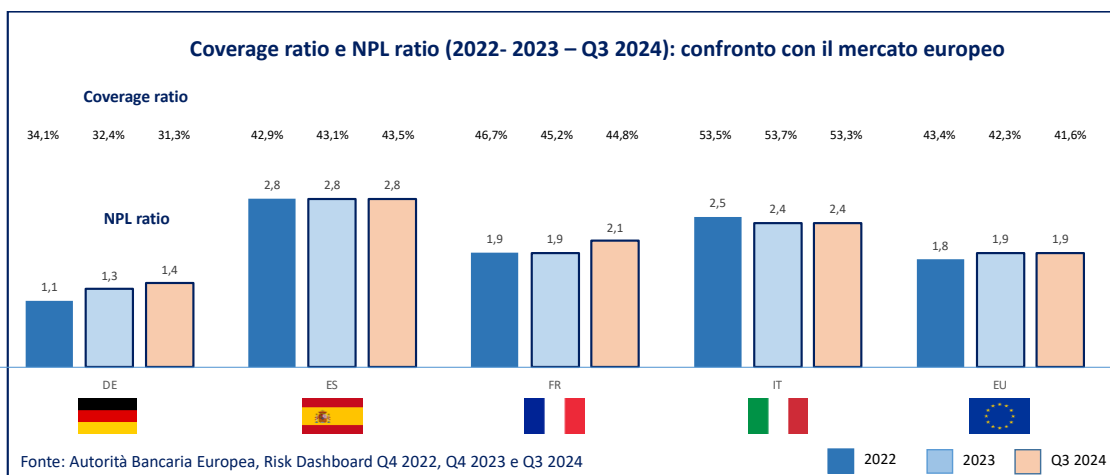
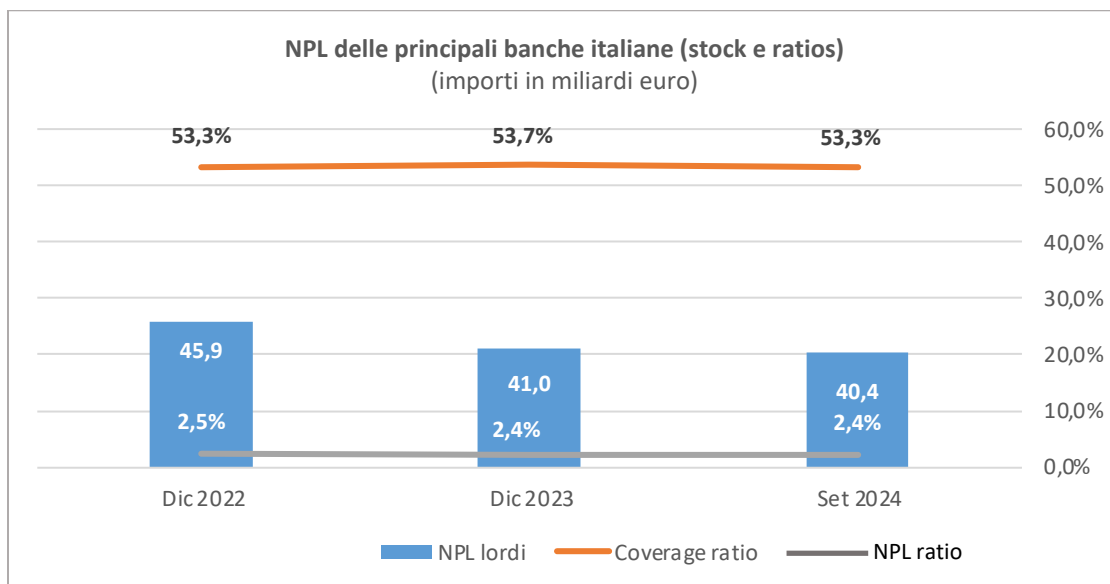
Fonte: <https://www.chathamfinancial.com/technology/european-forward-curves> (3/3/2025)

Nonostante la discesa dei tassi di interesse si è registrata una flessione della domanda di credito da parte delle imprese italiane. Riguardo alla rischiosità dei crediti, al 30 settembre 2024 il rapporto tra i nuovi prestiti deteriorati dei dodici mesi e la consistenza di quelli in *bonis* a inizio periodo si attesta all'1,13%, in crescita rispetto allo 0,88% del medesimo periodo dell'anno precedente².

¹ Il portafoglio REV è caratterizzato da un elevato vintage e, in quanto "chiuso", risente degli effetti legati all'esito ed alle incertezze temporali dei procedimenti giudiziali di recupero.

² Banca d'Italia. Bollettino Statistico "Banche e Istituzioni Finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" 31 dicembre 2024, pag. 18.

La periodica analisi condotta dall'Autorità Bancaria Europea³ sulle principali banche italiane, tuttavia, evidenzia nel 2024 una sostanziale stabilità degli indicatori di rischiosità degli attivi rispetto al 2023.



Nell'attivo delle banche italiane i crediti Stage 2 si riducono da € 211 miliardi a € 177 miliardi (-16%), portando l'incidenza sul portafoglio complessivo dal 9,6% all'8,2%. La rilevazione limitata alle banche italiane *significant* evidenzia una flessione da € 173 miliardi (con un'incidenza dell'11,2% e un tasso di copertura del 4,6%) a € 143 miliardi (9,5% e 5,5%)⁴.

I prestiti alle piccole e medie imprese assistiti dalle garanzie pubbliche concesse per sostenere l'economia nel corso della fase acuta del periodo pandemico, che avevano raggiunto il picco di € 200 miliardi, si sono ridotti a maggio 2024 a € 91 miliardi⁵.

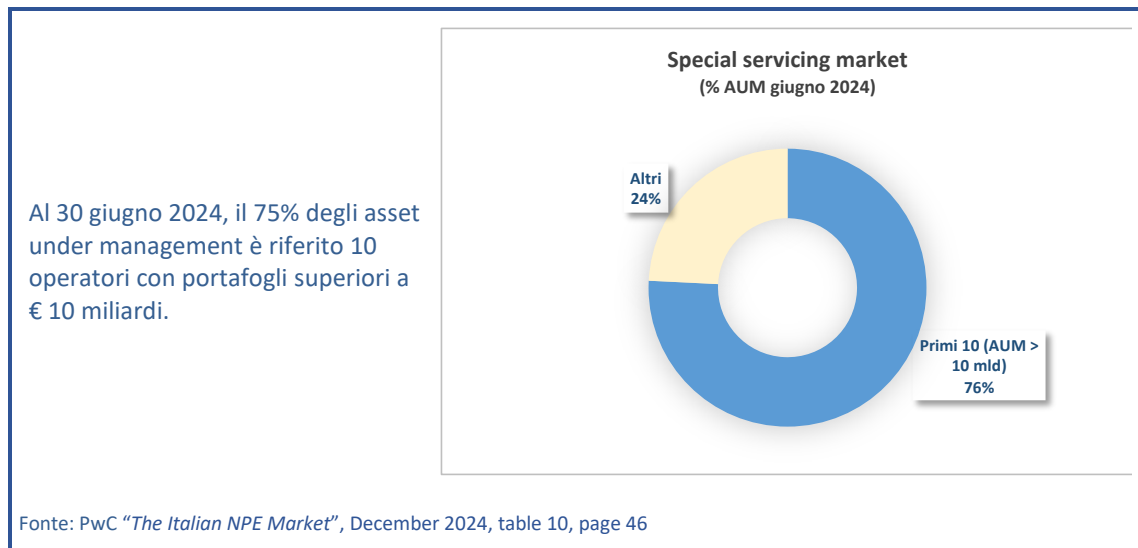
³ Fonte: Autorità Bancaria Europea, Risk Dashboard Q4-2022, Q4 2023 e Q3-2024.

⁴ PwC, "The Italian NPE Market", December 2024, pages 2, 24.

⁵ Ibidem, page 2.

Il 2024 registra un significativo calo delle operazioni di *derisking* attraverso la cessione di portafogli NPL sia in termini di numero di operazioni che di importo, risentendo ancora degli elevati tassi di interesse, che hanno reso più difficoltoso l'incontro tra domanda e offerta. Il valore lordo dei crediti ceduti è previsto in circa € 11 miliardi (€ 20,8 miliardi nel 2023), così tornando ai livelli ante 2017. Il 30% delle operazioni riguardano il mercato secondario⁶.

Il comparto dei *Servicer* in Italia è composto da una quarantina di operatori, diversamente rubricati ai fini di vigilanza (art. 106 TUB, art. 115 TULPS, banche), che gestiscono circa € 350 miliardi di NPL⁷. Si conferma la concentrazione su una decina di grandi operatori.



Il settore dovrebbe ampliarsi con nuovi operatori a seguito delle opportunità offerte dal d.lgs. n. 116 del 30 luglio 2024, che ha recepito la *Secondary Market Directive* (UE 2021/2167) e che ha portato ad integrare il TUB con gli articoli da 114.1 a 114.14. E' stata introdotta, infatti, la nuova figura del *Gestore di crediti in sofferenza* e la possibilità di acquisto dei crediti in sofferenza da parte di persone fisiche o giuridiche, nell'ambito della propria attività commerciale o professionale, da cui è verosimile attendersi l'avvio di un processo di riorganizzazione del settore e un significativo ampliamento del mercato secondario degli NPL⁸.

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Si ricorda che il trasferimento alla società veicolo REV dei crediti in sofferenza dai quattro Enti-ponte, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016.

⁶ Ibidem, page 2.

⁷ Ibidem, page 4, table 9.

⁸ La riforma si applica ai crediti in sofferenza di natura "finanziaria" e quindi originariamente erogati da banche e società finanziarie che siano stati classificati a sofferenza. Sono, invece, esclusi dall'ambito di applicazione i crediti commerciali e i portafogli di crediti oggetto di cartolarizzazione.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing sono da intendersi ricompresi nella cessione altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un *net book value* (NBV o corrispettivo) di € 1.411,8 milioni (la "1ª Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di € 5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per € 6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2ª Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche⁹. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a € 619,4 milioni, oltre € 66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2ª Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2ª Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1ª e la 2ª Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

⁹ Trattasi delle sofferenze contabilizzate nel periodo 1° ottobre - 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

La Banca d'Italia ha formalizzato a REV¹⁰ gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendole di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso i pubblici registri.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte che, come noto, svolgevano attività bancaria e raccoglievano risparmio presso il pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca, oggi Intesa Sanpaolo SpA, in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi –il 18 gennaio 2017 (relativi a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e il 2 marzo 2017 (relativo alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento per l'acquisto degli NPL

I richiamati Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV hanno altresì previsto che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso la concessione di un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato. Le operazioni hanno trovato attuazione in due momenti distinti, nel 2016 e nel 2017¹¹.

Il debito di REV è stato poi interamente rifinanziato da un Pool di altre banche¹² il 5 maggio 2017 con un'operazione di € 2.024,9 milioni a 18 mesi, salvo proroga di ulteriori 6, regolata all'Euribor 3 mesi.

Il contratto ha previsto un meccanismo di rimborso correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti. Il quadro cauzionale, assai articolato, prevedeva la garanzia del Fondo nazionale di risoluzione (impegno al rimborso e adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari di REV), il pegno sui flussi di cassa, sugli interessi e sui titoli emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare il portafoglio crediti, escluso il comparto leasing¹³.

¹⁰ Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

¹¹ REV e gli Enti-ponte hanno sottoscritto due contratti di finanziamento a tasso fisso (il 22 luglio 2016 e il 17 marzo 2017), entrambi assistiti da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza, al netto dei costi sostenuti da REV. I finanziamenti sono stati utilizzati per € 1.411,8 milioni e per € 680,2 milioni per il pagamento del corrispettivo, rispettivamente, della 1a e della 2a cessione. Il secondo utilizzo include l'IVA di € 66,1 milioni sul comparto leasing ed è al netto di un conguaglio prezzo della 1ª cessione di € 5,8 milioni circa.

¹² Composto da Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., BPER Banca S.p.A..

¹³ La cartolarizzazione, avvenuta con effetto 31/5/2017 ex L.130/1999, ha comportato la cessione alla Purple SPV S.r.l. di sofferenze con un GBV di € 9,1 miliardi ca. e la sottoscrizione da parte di REV di tutti i titoli emessi per il

In vista di una revisione della strategia di valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte basata su attività di gestione e recupero diretta (sostitutiva dell'iniziale approccio orientato alle vendite in blocco), il finanziamento residuo è stato poi sostituito il 27 marzo 2019 da una nuova operazione a 3 anni di nominali 1.555,2 milioni con il medesimo Pool a tasso variabile (Euribor 3 mesi).

Ad eccezione del pegno su interessi non più presente, il finanziamento ha replicato il precedente meccanismo di rimborso, basato sugli incassi trimestrali del portafoglio, al netto dei costi sostenuti da REV, ed era assistito dalle stesse garanzie della precedente operazione.

Il finanziamento è stato rinnovato il 24 marzo 2022 per nominali € 999 milioni a 30 mesi e, infine, il 27 settembre 2024 per nominali € 700 milioni a 24 mesi ad un tasso di interesse parametrato all'Euribor a 3 mesi, con conferma dei precedenti meccanismi di rimborso e di garanzie fornite da REV e dal Socio unico.

In un contesto economico-finanziario e geo-politico caratterizzato da tensioni e incertezze, REV, a far tempo dal maggio 2022, ha mitigato il rischio di un aumento dei tassi di interesse e, quindi, del costo del debito, al di sopra di determinate soglie sottoscrivendo contratti derivati di tipo *cap*, con nozionali decrescenti e durata allineata a quella del finanziamento. Anche il nuovo finanziamento è stato accompagnato da un derivato di tipo *cap*.

Le coperture si sono rivelate quanto mai opportune per ridurre l'impatto economico dell'aumento dei tassi di interesse registratosi a partire dal 2022. Ne è derivato un beneficio di € 293 mila nel 2022, € 8,9 milioni nel 2023 ed € 5,5 milioni nel 2024.

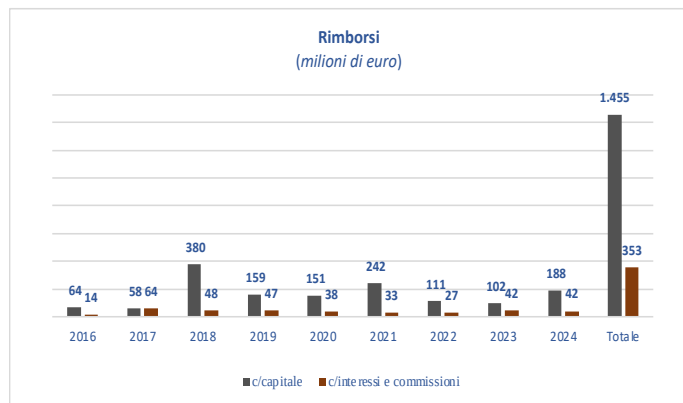
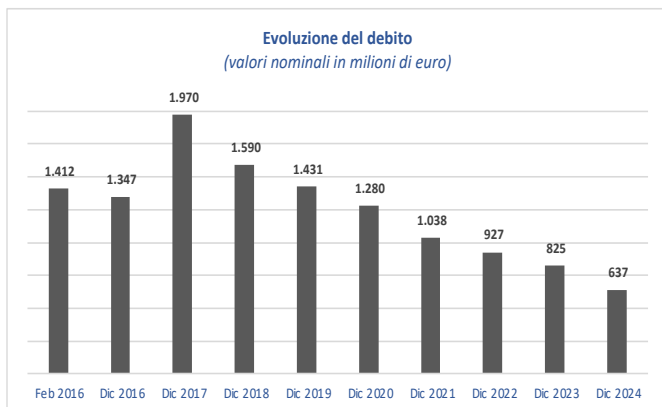
L'onere del debito di competenza del 2024 è stato pari a € 41,7 milioni (€ 41,6 milioni del 2023), di cui € 38,5 milioni per interessi, € 1,8 milioni per *arrangement fees* e € 1,3 milioni per operazioni di copertura dal rischio di tasso. Nonostante la mitigazione connessa alle operazioni di copertura prima ricordate, l'aumento dei tassi di interesse iniziato nel 2022 e proseguito nel 2024 ha determinato un significativo aumento del costo dell'indebitamento.

Nel corso del 2024 REV ha rimborsato al Pool capitale per € 188,0 milioni (€ 101,6 milioni nel 2023), portando il saldo nominale del finanziamento al 31/12/2024 a € 637,4 milioni di euro¹⁴.

Dal 1° febbraio 2016, data di acquisizione della prima tranche di crediti in sofferenza dagli Enti-ponte, REV ha rimborsato ai finanziatori (inizialmente gli Enti-ponte e a seguire le banche del Pool) € 1.454,6 milioni di capitale ed ha sostenuto oneri per interessi e commissioni per € 352,8 milioni.

pagamento del corrispettivo di € 1,6 miliardi non realizzando pertanto le condizioni per la *derecognition* contabile dei crediti. REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., *master servicer*, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre il ruolo di *sub-servicer* e prestatori di servizi è stato svolto dapprima dagli ex Enti-ponte e quindi dai nuovi *Servicer* selezionati da REV.

¹⁴ Il saldo contabile esposto al costo ammortizzato del debito per il finanziamento al 31/12/2024 è di € 635,9 milioni in quanto risente della deduzione dal valore nominale delle *arrangement fees* di competenza dei periodi successivi.



L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti

Si ricorda che, al termine di un articolato processo condotto d'intesa con il Socio unico, nel giugno 2022 REV ha ceduto a Cerved Credit Management Group S.r.l. la propria "piattaforma operativa" (personale, infrastrutture tecniche, ecc.) con efficacia giuridica dal 1° ottobre 2022. A seguito di ciò REV ha presentato all'Autorità di risoluzione un documento di aggiornamento della propria strategia e il profilo di rischio che è stato approvato con provvedimento del 22 giugno 2022.

La cessione della piattaforma operativa ha rappresentato un'iniziativa strategica di assoluto rilievo in quanto ha "trasformato" REV da società operativa nel recupero di NPL (in proprio e tramite outsourcers), sia pure a beneficio del solo portafoglio di proprietà, a società titolare di un portafoglio con attività di recupero gestite da terzi in base alle sue direttive.

Permangono, infatti, in capo a REV i compiti di indirizzo strategico, nel quadro delle prerogative che il D.lgs. 180/2015 riserva all'Autorità di risoluzione, il potere di deliberare operazioni sul portafoglio, singole o massive, eccedenti determinate soglie di GBV e/o di effetto economico, il controllo sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali del Servicer, la gestione del contenzioso passivo, gli obblighi di tenuta della contabilità e di predisposizione del bilancio annuale e semestrale (comprensivi dell'aggiornamento del valore recuperabile del portafoglio NPL), gli adempimenti fiscali e previdenziali e quanto concerne il presidio dei costi correlati alla proprietà dei beni rivenienti dal comparto leasing.

Oltre a ciò, REV rimane impegnata ad assicurare al Socio unico un adeguato flusso di informazioni, consuntive e prospettiche, comprensive di analisi di sensitività dei profili, finanziari, economici e di adeguatezza patrimoniale, funzionali allo sviluppo dell'ICAAP e alla determinazione degli obiettivi di budget.

La monetizzazione degli attivi di REV rimane improntata al previgente modello di valorizzazione e recupero, attraverso una combinazione di azioni giudiziarie e stragiudiziali. In parallelo vengono valutate opportunità di dismettere sul mercato porzioni di portafoglio, opportunamente selezionate per minimizzare i rischi connessi alla concessione delle usuali garanzie agli acquirenti e la loro durata.

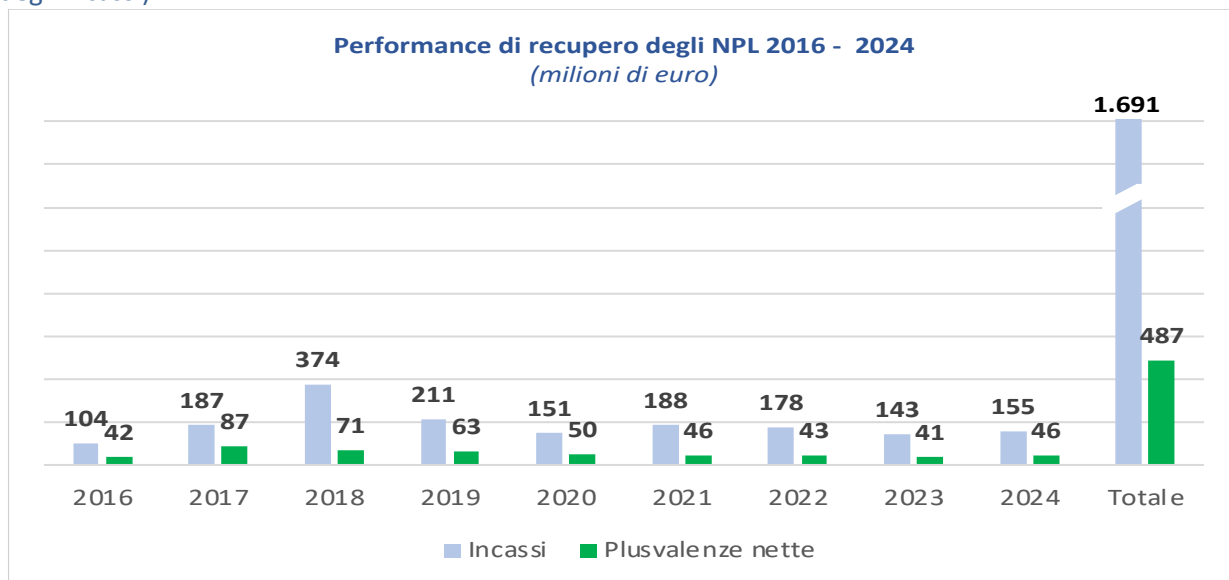
L'assetto organizzativo di REV post cessione della "piattaforma operativa", insediato presso la sede operativa di via Salaria a Roma, include un solo dipendente con il ruolo di direttore generale (avvicinato nel mese di novembre 2024), la funzione di Internal Audit, svolta da una risorsa distaccata da Intesa Sanpaolo, l'esternalizzazione delle funzioni di controllo di secondo livello e l'impiego di 8 risorse distaccate da Cerved Credit Management per compiti di supporto alla gestione del recupero, all'amministrazione, alla contabilità, al contenzioso passivo, al sistema IT, al monitoraggio delle previsioni contrattuali ed alla revisione interna.

In tale contesto, REV continua a svolgere un ruolo di stimolo e indirizzo del Servicer per ottimizzare le attività di monetizzazione degli NPL, governare i rischi (inclusi, in particolare, quelli del comparto leasing) e agevolare i processi di commercializzazione dei beni, e contribuisce attivamente alla definizione delle strategie di recupero delle posizioni di maggior rilievo e complessità.

A tale scopo, si svolgono periodici confronti con il Servicer per una valutazione delle performance e della qualità degli altri servizi resi.

I risultati conseguiti

Nei nove anni trascorsi dall'avvio operativo di REV (febbraio 2016) gli incassi complessivi dei crediti deteriorati acquisiti dagli Enti-ponte sono pari a € 1.691,0 milioni (l'83,2% del corrispettivo di € 2.032,2 milioni pagato per l'acquisto degli NPL) e sono state realizzate plusvalenze nette per € 487 milioni (il 29% degli incassi).



Il 2017 e il 2018 includono gli effetti di due significative cessioni in blocco.

Nel corso del 2024, secondo anno di piena operatività del nuovo Servicer, sono stati conseguiti incassi per € 155,1 milioni, in crescita rispetto ai € 142,7 milioni dell'esercizio precedente (+8,7%), ma inferiori alle previsioni formulate ad inizio d'anno. Le plusvalenze lorde realizzate di € 47,7 milioni (€ 44,3 milioni nel 2023) sono risultate pari a circa il 30% degli incassi.

Tenuto conto che parte preponderante del portafoglio REV è oggetto di procedure di recupero coattivo, pur avendo registrato l'incremento degli incassi rispetto al 2023, anche nel 2024 il risultato non è stato in linea con le aspettative a conferma della scarsa dinamicità del mercato immobiliare ancora condizionato dall'elevato costo del credito.

L'atteggiamento di particolare prudenza degli investitori ha trovato conferma anche nello scarso numero di operatori che hanno manifestato interesse a valutare l'acquisto di "pacchetti" di crediti e nelle condizioni offerte, divenute meno remunerative.

L'insieme di questi elementi si è necessariamente riflesso in un ridimensionamento delle stime di recupero e, quindi, nell'entità delle rettifiche di valore da valutazione e perdite contabilizzate nel bilancio 2024, pari a € 133,6 milioni (€ 117,2 milioni nel 2023).

La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing (affitti e indennità di occupazione) ha generato ricavi per circa € 1,3 milioni (€ 1,5 milioni nell'esercizio precedente).

I risultati del bilancio 2024

Al 31/12/2024 i crediti netti verso clientela, tutti in sofferenza, sono pari a € 610,9 milioni e rappresentano il 92% dell'attivo della Società. Il debito verso il pool di banche di € 635,9 milioni, rappresenta il 96% dell'aggregato passivo e patrimonio netto. Il *loan to value* ratio (rapporto tra debito verso il Pool e l'NBV degli NPL, inclusa la cassa presente presso Purple) è 102% (103% nel 2023).

Come si evidenzia dalla successiva tavola, tutti gli aggregati significativi (crediti e debito verso il Pool) si riducono rispetto all'esercizio precedente in quanto – come già osservato – REV è tenuta statutariamente ad amministrare un portafoglio "chiuso" senza possibilità di nuove acquisizioni.

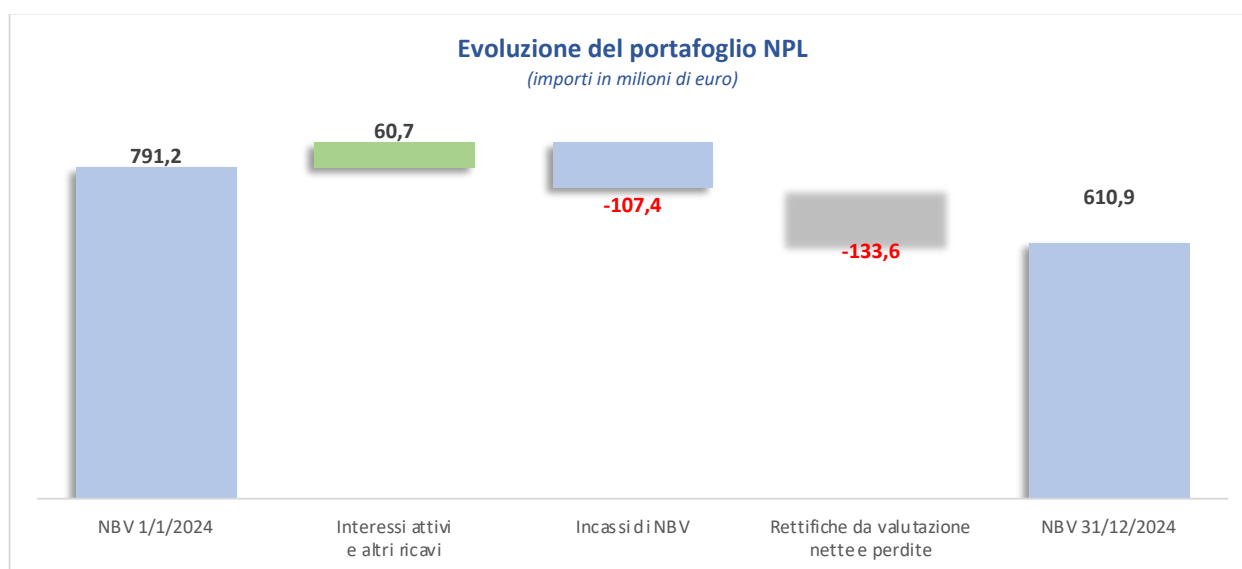
Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale

(Importi in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Var.
Cassa e disponibilità liquide	22,7	41,5	-18,8
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610,9	821,2	-210,3
di cui, crediti verso banche	0,0	30,0	-30,0
di cui, crediti verso clientela	610,9	791,2	-180,3
Derivati di copertura	0,0	4,7	-4,7
Attività fiscali	7,3	8,9	-1,6
di cui, correnti	5,8	7,3	-1,6
di cui, anticipate	1,5	1,6	-0,1
Attività diverse	23,5	21,4	2,1
Totale attivo	664,3	897,8	-233,5
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635,9	824,3	-188,4
di cui, debiti verso banche	635,9	824,3	-188,4
Passività fiscali differite	0,0	1,2	-1,2
Altre passività	7,8	6,3	1,5
Trattamento di fine rapporto del personale	0,0	0,1	-0,1
Fondi per rischi e oneri	5,9	7,6	-1,7
Totale passivo	649,6	839,5	-189,9

	31/12/2024	31/12/2023	Var.
Capitale	65,6	97,5	-31,9
Riserve	50,4	30,5	19,8
Riserve da valutazione	-0,2	2,3	-2,5
Utile (Perdita) portati a nuovo	0,0	0,0	0,0
Utile (Perdita) di esercizio	-101,0	-72,0	-29,0
Totale patrimonio netto	14,7	58,3	-43,6
Totale passivo e patrimonio netto	664,3	897,8	-233,5

I *crediti verso clientela* si decrementano di € 180,3 milioni (-23%) per l'effetto algebrico dell'iscrizione di € 60,7 milioni di interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, di incassi del valore contabile per € 107,4 milioni e di rettifiche da valutazione nette e perdite da realizzo per € 133,6 milioni.



A fine 2024 il saldo contabile del *debito verso il pool di banche* si attesta ad € 635,9 milioni con una diminuzione di € 188,4 milioni (-23%).

Occorre evidenziare che la posizione finanziaria e il risultato economico della Società, già soggetti alle obiettive incertezze sull'entità e tempistica dei flussi di cassa derivanti dalla monetizzazione degli asset REV – prevalentemente illiquidi – ed ai rischi derivanti dai contenziosi passivi, continuano a risentire di una leva finanziaria¹⁵ molto elevata (peraltro passata da 15,1 di fine 2023 a 44,1 a seguito della riduzione del 75% dei mezzi propri) con effetti economici estremamente significativi soprattutto a partire dal 2022 a seguito della brusca impennata dei tassi di interesse. Si consideri che il costo medio annuo del debito, attestatosi a circa il 2,5% sino al 2021, ha raggiunto il 5,5% circa nel 2024.

Nel caso di REV, inoltre, va ricordato che l'aleatorietà delle prospettive di monetizzazione degli attivi è accompagnata da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura, che assistono i crediti e

¹⁵ Rapporto tra l'aggregato "finanziamento proprio e finanziamento di terzi" e i mezzi propri.

che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il “normale” rischio di oscillazione delle stime).

Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali di difficile soluzione nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia.

Le previsioni di recupero, infine, risentono del fatto che REV – per effetto dei provvedimenti assunti dall’Autorità di Risoluzione nell’ambito del processo di vendita sul mercato degli Enti-ponte – non ha ottenuto le garanzie (c.d. “*reps & warranties*”) che normalmente assistono un cessionario di crediti deteriorati (relative, ad esempio, all’esistenza, documentabilità e azionabilità dei crediti, delle garanzie, e dei contratti) ed ha inoltre assunto su di sé tutti i rischi derivanti da contenziosi promossi da debitori e garanti.

L’entità del fondo rischi e oneri, in conformità allo IAS 37, deriva dai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione del potenziale esborso e non tiene conto dell’area di rischio latente, che si conferma non misurabile. Al 31/12/2024, oltre al rischio relativo al contenzioso passivo, nel fondo residuano € 0,7 milioni dei € 7,3 milioni accantonati nel 2021 a fronte del rischio di pagamento dell’IMU sugli immobili leasing relativa ad esercizi pregressi a seguito della non favorevole evoluzione della giurisprudenza più recente.

I derivati di copertura (opzioni *cap* sull’euribor), sottoscritti nel mese di ottobre 2024, sono valorizzati a zero sulla base del relativo *faire value* alla data di bilancio.

Nella situazione patrimoniale al 31/12/2024 figurano *Deferred tax asset* (DTA) per € 1,5 milioni, interamente riferite a costi non dedotti (accantonamenti ai fondi rischi e oneri) e altre fattispecie minori. Le *Deferred tax liabilities* presenti lo scorso anno erano riferite all’effetto fiscale del valore del derivato iscritto nell’attivo e si sono azzerate in quanto, come prima riportato, lo strumento di copertura ha un valore pari a zero alla data di bilancio.

La “dote fiscale” latente (DTA connesse quasi esclusivamente alle perdite fiscali) non iscritta in bilancio per le incertezze sulla dinamica dei redditi imponibili futuri, è pari a € 104,7 milioni.

Il **conto economico** al 31/12/2024 si chiude con una perdita di € 101,0 milioni (€ -72,0 milioni nel 2023).

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

(importi in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	Var.
Interessi attivi	61,8	74,7	-12,8
Interessi passivi	-41,7	-41,6	-0,1
Margine di interesse	20,2	33,1	-12,9
Commissioni nette	-0,2	-0,1	-0,1
Perdite da cessione	0,0	-0,1	-0,1

	31/12/2024	31/12/2023	Var.
Margine di intermediazione	20,0	32,9	-13,0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-85,9	-72,9	-13,0
di cui, riprese da incasso	47,7	44,3	3,4
di cui, rettifiche da valutazione e perdite	-133,6	-117,2	-19,4
Risultato netto della gestione finanziaria	-65,9	-40,0	-25,9
Spese amministrative	-29,4	-29,2	-0,1
di cui, Personale	-1,7	-1,6	-0,1
di cui, Altre spese amministrative	-27,6	-27,6	0,0
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	0,7	2,5	-1,8
Altri ricavi e costi netti	-6,2	-5,0	-1,2
Costi operativi	-35,0	-31,8	-3,2
Utile (perdita) al lordo delle imposte	-100,8	-71,8	-29,1
Imposte sul reddito	-0,2	-0,2	0,0
Utile (Perdita) d'esercizio	-101,0	-72,0	-29,1

La riduzione del *Margine di interesse* (€ -12,9 milioni, -39%) deriva, algebricamente, dalla diversa dinamica di riduzione dello stock dei crediti e del debito oneroso verso il Pool e risente dell'aumento del relativo costo.

Il saldo negativo di € 85,9 milioni delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* (€ 72,9 milioni nel 2023) deriva da plusvalenze da incasso per € 47,7 milioni (€ 44,3 milioni), da rettifiche di valore nette da valutazione¹⁶ per € 131,9 milioni (€ 113,7 milioni), basate sull'aggiornamento delle valutazioni sulla recuperabilità degli NPL (in termini di flussi netti e tempi di incasso), e da perdite da realizzo per € 1,7 milioni (€ 3,6 milioni).

L'entità delle rettifiche di valore è influenzata per circa il 60% da elementi esogeni in quanto deriva dall'aggiornamento al ribasso delle prospettive di recupero di procedure concorsuali o dei valori di perizia, CTU o di asta dei cespiti (cauzionali o rivenienti da contratti di leasing risolti).

La policy di valutazione dei crediti continua a stimare gli incassi attesi dalla conclusione delle procedure di recupero di tipo coattivo e non tiene conto dei probabili effetti positivi connessi a soluzioni stragiudiziali, sovente ricercate e adottate dalla Società, dalle quali derivano, come costantemente dimostrato, recuperi superiori ai valori netti contabili.

Le *Spese Amministrative* sono stabili a € 29,2 milioni: € 1,7 per il Personale (€ 1,6 milioni nel 2023), € 27,6 milioni le Altre (invariate). Queste ultime includono oneri diretti di recupero, quali spese legali e di procedura, per € 13,6 milioni (€ 14,6 milioni), costi di *servicing* per € 11,0 milioni (€ 10,2 milioni), consulenze tecniche e professionali per € 1,3 milioni (€ 1,1 milioni), canoni per servizi ITC per € 0,8 milioni (invariate), spese generali per € 0,8 milioni (invariate).

¹⁶ La policy di valutazione viene condotta *loan by loan* dai gestori per un'ampia porzione del portafoglio e sulla base di modelli ("*model based*") per la parte residua, incluse le esposizioni di minore entità.

La dinamica degli *Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri* esprime un beneficio di € 0,7 milioni per l'effetto algebrico del rilascio di fondi per minori oneri IMU.

Il saldo negativo di € 6,3 milioni (€ -5,1 milioni nel 2023) degli *Altri ricavi e costi netti* include rettifiche su attività immateriali e materiali e partite relative al comparto leasing.

I **coefficienti patrimoniali**, dopo il versamento di complessivi € 60 milioni effettuato dal Socio unico nel 2024, sono inferiori al limite regolamentare del 6% di 398 *basis point*, con un deficit di fondi propri di € 29,4 milioni.

Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale
(importi in milioni di euro)

	31/12/2024	31/12/2023	var.
Attività di rischio ponderate ¹⁷	738,5	969,5	-231,0
Requisiti patrimoniali di vigilanza	44,3	58,2	-13,9
Fondi propri	14,9	56,0	-41,1
CET 1/TIER 1/Total Capital ratios	2,02%	5,77%	-3,75%
Surplus (Deficit) di Fondi propri	-29,4	-2,2	-27,2

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2024

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (10 marzo 2025) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In continuità con gli orientamenti condivisi con il Socio unico nel quadro del progetto di valorizzazione della “piattaforma operativa” possibile, REV persegue la ricerca di investitori interessati ad acquisire alcune specifiche porzioni del suo portafoglio (con priorità a quelle che determinano maggiori oneri di gestione e/o che consentono di limitare le garanzie richieste dal compratore). E' verosimile che, a seguito della discesa dei tassi interesse, possa riprendere la propensione all'acquisto di NPL (e di immobili) da parte degli investitori.

Degni di particolare attenzione sono gli effetti delle perduranti incertezze del quadro macroeconomico e geo-politico, in grado di influenzare negativamente le prospettive di monetizzazione degli attivi di REV, e del costo dell'indebitamento, la cui scadenza è stata recentemente rinnovata sino a settembre 2026. Gli attuali livelli dei tassi di interesse, considerate la leva finanziaria particolarmente elevata che continua a caratterizzare la Società e la natura illiquida e sostanzialmente infruttifera dei suoi attivi – amplificano la

¹⁷ La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito (*risk weight* del 100% per gli NPL in quanto già pesantemente svalutati rispetto al valore originario) e sul *Basic Indicator Approach* per il rischio operativo (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

vulnerabilità finanziaria di REV e rendono necessario il ricorso a ulteriori misure di sostegno da parte della proprietà.

A tal fine REV elabora periodicamente, a beneficio del Socio unico, stime d'impatto dei possibili scenari futuri sui propri profili tecnici e sull'entità del sostegno patrimoniale necessario.

Come già riportato, al 31 dicembre 2024 REV evidenzia un patrimonio netto di € 14,7 milioni con un deficit di fondi propri di € 29,4 milioni. Il coefficiente di adeguatezza patrimoniale si attesta al 2,02%, inferiore di 398 *basis point* rispetto al minimo del 6%.

Il Socio unico, anche nel quadro degli impegni assunti nei confronti del Pool dei finanziatori, ha confermato la disponibilità a sostenere patrimonialmente REV nella misura necessaria al rispetto dei requisiti normativi ed al compimento della propria missione istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della permanenza di ragionevoli prospettive operative nelle attività di gestione e recupero degli NPL rilevati dagli Enti-ponte e dell'impegno del Socio unico di continuare a fornire risorse atte al mantenimento in esercizio della Società ed al rimborso del debito verso il Pool dei finanziatori, ha ritenuto che sussistano le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Altre informazioni

Nel corso del 2024 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene azioni proprie.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 si conclude il mandato triennale del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e giunge a scadenza anche l'incarico novennale della società di revisione BDO Italia S.p.A. conferito con delibera assembleare del 18 febbraio 2016. La prossima assemblea sarà, pertanto, chiamata alla nomina dei componenti dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo ed a deliberare sul conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2025-2033 ad un altro soggetto.

* * *

Gli Amministratori colgono, quindi, l'occasione per ringraziare della fiducia loro accordata e manifestano sincero apprezzamento nei confronti: del Direttore Generale che ha concluso il suo incarico nell'ottobre 2024 e del successore ed attuale Direttore Generale, nonché di tutto il Personale distaccato in REV.

Roma, 10 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof.ssa Maria Teresa Bianchi



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	22.652.971	41.479.015
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.885.333	821.228.069
	a) crediti verso banche		30.000.000
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	610.885.333	791.228.069
50	Derivati di copertura	0	4.722.565
80	Attività materiali	2.436.380	3.471.746
90	Attività immateriali	6.805	10.954
100	Attività fiscali	7.294.861	8.935.922
	a) correnti	5.775.830	7.348.287
	b) anticipate	1.519.031	1.587.635
120	Altre attività	21.027.153	17.919.928
	Totale attività	664.303.503	897.768.199

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.888.272	824.312.512
60	Passività fiscali	159	1.150.643
	a) correnti		
	b) differite	159	1.150.643
80	Altre passività	7.810.282	6.304.184
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.174	97.726
100	Fondi per rischi e oneri	5.865.608	7.600.613
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi ed oneri	5.865.608	7.600.613
110	Capitale	65.614.793	97.499.444
150	Riserve	50.358.725	30.522.069
160	Riserve da valutazione	(216.054)	2.329.002
170	Utile (Perdita) portati a nuovo		
170	Utile (Perdita) di esercizio	(101.019.456)	(72.047.994)
	Totale passività e patrimonio netto	664.303.503	897.768.199

Conto economico

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	61.835.547	74.660.912
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.655.532	73.752.096
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(41.652.802)	(41.554.273)
	Margine di interesse	20.182.745	33.106.639
50	Commissioni passive	(165.740)	(115.494)
60	Commissioni nette	(165.740)	(115.494)
100	Utile /perdite da cessione o riacquisto di:	0	(81.864)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(81.864)
120	Margine di intermediazione	20.017.005	32.909.281
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(85.895.044)	(72.907.855)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(85.895.044)	(72.907.855)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	(65.878.039)	(39.998.574)
160	Spese amministrative:	(29.358.666)	(29.220.403)
	a) spese per il personale	(1.738.022)	(1.596.596)
	b) altre spese amministrative	(27.620.644)	(27.623.807)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	686.514	2.545.804
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	686.514	2.545.804
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(104.443)	(109.108)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.149)	(28.049)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(6.185.109)	(4.996.698)
210	Costi operativi	(34.965.853)	(31.808.454)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(100.843.892)	(71.807.028)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(175.564)	(240.966)
280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(101.019.456)	(72.047.994)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(101.019.456)	(72.047.994)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(101.019.456)	(72.047.994)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(564)	(1.322)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(564)	(1.322)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.544.493)	(4.431.745)
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	(2.544.493)	(4.431.745)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.545.057)	(4.433.068)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(103.564.513)	(76.481.062)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2023	
Capitale:	140.906.522		140.906.522			(83.407.078)				40.000.000		97.499.444
Sovrapprezzi di emissione	0		0									0
Riserve:												0
a) di utili	0		0									0
b) altre	0		0			30.522.069						30.522.069
Riserve da valutazione	6.762.070		6.762.070								(4.433.068)	2.329.002
Strumenti di capitale	0		0									0
Azioni proprie	0		0									0
Utile (perdita) portati a nuovo	(26.374.737)		(26.374.737)	(26.510.272)		52.885.009						0
Utile (Perdita) di esercizio	(26.510.272)		(26.510.272)	26.510.272							(72.047.994)	(72.047.994)
Patrimonio netto	94.783.583	0	94.783.583	0	0	0	0	0	0	0	(76.481.062)	58.302.521

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Redditività complessiva esercizio 2024	
Capitale:	97.499.444		97.499.444			(81.884.650)				50.000.000		65.614.794
Sovrapprezzi di emissione	0		0									0
Riserve:												0
a) di utili	0		0									0
b) altre	30.522.069		30.522.069	(30.522.069)		50.358.725						50.358.725
Riserve da valutazione	2.329.002		2.329.002								(2.545.057)	(216.055)
Strumenti di capitale	0		0									0
Azioni proprie	0		0									0
Utile (perdita) portati a nuovo	0		0	(41.525.925)		41.525.925						0
Utile (Perdita) di esercizio	(72.047.994)		(72.047.994)	72.047.994							(101.019.456)	(101.019.456)
Patrimonio netto	58.302.521	0	58.302.521	0	0	10.000.000	0	0	0	50.000.000	(103.564.513)	14.738.008

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(76.357.866)	(75.300.882)
- interessi attivi incassati (+)	1.180.015	908.816
- interessi passivi pagati (-)	(41.652.802)	(41.554.273)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(165.740)	(115.494)
- spese per il personale (-)	(1.738.022)	(1.596.596)
- altri costi (-)	(27.620.644)	(27.623.807)
- altri ricavi (+)	(6.185.109)	(5.078.562)
- imposte e tasse (-)	(175.564)	(240.966)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	183.637.060	120.681.984
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.103.224	142.820.772
- crediti verso banche	30.000.000	(30.000.000)
- altre attività	(1.466.164)	7.861.212
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(187.036.161)	(99.783.825)
- debiti verso banche	(188.424.240)	(99.666.357)
- passività finanziarie valutate al fair value	2.177.509	3.858.105
- altre passività	(789.429)	(3.975.573)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(79.756.967)	(54.402.723)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di rami d'azienda		
3. Liquidità assorbita da	930.923	(390.324)
- acquisto di attività materiali	930.923	(390.324)
- acquisto di attività immateriali		
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	60.000.000	40.000.000
- distribuzione dividendi ed altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	60.000.000	40.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.826.044)	(14.793.047)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	41.479.015	56.272.062
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.826.044)	(14.793.047)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	22.652.971	41.479.015

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2024 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS – emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che:
 - rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale e il risultato economico;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
 - sia neutrale;
 - sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2024.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune per integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò"*.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV è interamente detenuto dalla Banca d'Italia ed è stato versato, in fase di costituzione della Società e nelle successive ricapitalizzazioni, avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione.

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, il 27 settembre 2024 REV ha sottoscritto un nuovo finanziamento a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi con il medesimo Pool di banche per estinguere il prestito del 2019 giunto a scadenza. La nuova operazione di € 700 milioni a 24 mesi (scadenza 27 settembre 2026), al pari della precedente, è assistita, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo Nazionale di Risoluzione, nella quale è altresì espresso l'impegno del Socio a mantenere i coefficienti patrimoniali al di sopra del minimo regolamentare.

Il sostegno finanziario del Socio unico si è concretizzato nel corso del 2024 attraverso versamenti per complessivi € 60 milioni (€ 10 milioni con delibera del 24 maggio ed € 50 milioni con delibera del 7 ottobre).

La cessione della "piattaforma operativa" avvenuta nell'autunno del 2022 e il conferimento alla cessionaria dell'incarico di gestione del portafoglio NPL di REV, oltre a far emergere il valore generato negli anni della piattaforma stessa, assicura la continuità delle capacità operative necessarie alla monetizzazione del residuo portafoglio. REV post-cessione prosegue, in regime di economicità, nello svolgimento dei servizi di governo, controllo e monitoraggio dei risultati.

Dopo la perdita dell'esercizio 2024 di € 101,0 milioni, REV dispone di un patrimonio netto contabile di € 14,7 milioni e di un Total Capital ratio del 2,02%, con un deficit di fondi propri rispetto al minimo

regolamentare del 6% di € 29,4 milioni.

In tale contesto, preso atto del permanere della disponibilità e capacità del Socio a sostenere, anche patrimonialmente, la Società, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2024 secondo principi di continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (10 marzo 2025) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell’ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell’incarico conferito dall’Assemblea il 18 febbraio 2016 ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio implica il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione della natura illiquida di massima parte degli attivi di REV (tutti di difficile e incerto realizzo) e degli effetti derivanti dai Provvedimenti dell’Autorità di Risoluzione che hanno determinato l’assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti ceduti e l’impegno di REV a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi in essere o di eventuale futura insorgenza. La loro rilevanza permane influenzata da un contesto di rilevanti incertezze congiunturali e finanziarie, ivi comprese quelle connesse all’evoluzione delle tensioni geopolitiche in Europa e in medio oriente.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni poste a base dell’iscrizione della fiscalità differita attiva.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 - Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione e di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti e debiti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti e i debiti “a vista” anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

Criteri di valutazione

Tali importi sono valutati al valore nominale.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo *business model* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Non sono invece inclusi i crediti commerciali, quale quello derivante dalla concessione di una dilazione di pagamento all'acquirente di un portafoglio di crediti deteriorati ceduto nel precedente esercizio, che trovano evidenza tra le c.d. “Altre attività”.

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate” (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto. Sono comprese nelle POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale. I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis. Al 31 dicembre 2024 REV è titolare di attività finanziarie tutte classificate nello *stage 3*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile delle attività classificate in *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle "*ECL lifetime*" sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali "*ECL lifetime*" risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dall'IFRS 9 omologato dalla Commissione europea; ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste contabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce “Derivati di copertura” dell’attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate al patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Criteri di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

4 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d’uso acquisiti relativi all’utilizzo di attività materiali (per il locatario) di cui all’IFRS16 nonché un immobile non strumentale acquisito dalle attività di recupero di un credito in sofferenza come *datio in solutum*, ad un valore supportato da perizia tecnica.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano i relativi indicatori.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

L'iscrizione successiva a quella iniziale è effettuata al costo, diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto

economico alla voce 190 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”. Le aliquote d’ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell’utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

6 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette sono rilevate nel periodo nel quale sono imputate al Conto economico o a Patrimonio netto tenendo conto della natura e caratteristiche delle componenti positive o negative che danno loro origine, indipendentemente dal momento in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato patrimoniale, qualora la Società abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell’onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare redditi imponibili positivi futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*). Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell’obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nel periodo in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell’imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza del periodo, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di periodi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in precedenza ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

7 - Altre attività e altre passività***Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione***

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non si preveda l'integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.

8 – Debiti***Criteri di iscrizione***

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al costo ammortizzato del debito per i canoni futuri dei contratti di locazione per gli immobili utilizzati dalla Società a scopo strumentale.

Criteri di classificazione

Il saldo esposto esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di riferimento, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”. Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile nei casi in cui:

- trattasi di un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione della situazione contabile.

10 - Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L’iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell’attività lavorativa prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti e l’attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nel periodo, è iscritto a conto economico nell’ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di periodi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

11 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l'attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro *fair value*. Il valore dei crediti esposto nell'attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest'ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall'investitore, la propensione all'acquisto/vendita, ecc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I fair value *stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value (IFRS 13, par. 95).

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.885.333			610.885.333	821.228.069			821.228.069
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	610.885.333			610.885.333	821.228.069			821.228.069
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(635.888.272)			(635.888.272)	(824.312.512)			(824.312.512)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(635.888.272)			(635.888.272)	(824.312.512)			(824.312.512)
Totale	(25.002.939)			(25.002.939)	(3.084.443)			(3.084.443)

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La fattispecie non risulta applicabile al bilancio della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Alla data di chiusura del bilancio la cassa ammonta ad € 118.

Le disponibilità liquide, pari ad € 22.652.853, sono relative alle giacenze su conti correnti accessi presso Intesa Sanpaolo, regolati ad un tasso medio annuo dello 0,5%.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza							30.000.000			30.000.000		
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	0			0								

Nel corso del 2024 sono andati in scadenza i conti deposito accessi presso Banca Popolare di Sondrio al tasso annuo del 3,75% per € 20 milioni e presso Credit Agricole al tasso annuo del 3,8% per 10 milioni, mentre alla data del presente bilancio non sono presenti conti deposito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		610.885.333				610.885.333		791.228.069				791.228.069
1.1 Finanziamenti per leasing		143.733.521				143.733.521		179.398.500				179.398.500
di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo		3.201.034				3.201.034		4.331.712				4.331.712
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		463.950.779				463.950.779		607.497.858				607.497.858
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale		610.885.333				610.885.333		791.228.069				791.228.069

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza trasferiti a REV dagli Enti-ponte con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia, rispettivamente, del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di € 2.025,4 milioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					110.982.442	110.982.442					136.181.420	136.181.420
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					382.136.982	382.136.982					504.857.355	504.857.355
- Pegni					1.116.303	1.116.303					1.611.417	1.611.417
- Garanzie personali					64.766.355	64.766.355					79.466.433	79.466.433
- Derivati su crediti												
Totale					559.002.082	559.002.082					722.116.625	722.116.625

VE= valore di bilancio delle esposizioni; VG= *fair value* delle garanzie*

**Fair value* della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	VN	Fair value al 31/12/2024			VN	Fair value al 31/12/2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari	370.000			0	3.924.960			4.722.565
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale	370.000			0	3.924.960			4.722.565

Nel corso del mese di settembre la Società ha acquistato un'opzione *cap* da un primario operatore bancario (in sostituzione di quella acquistata nel 2022 da un pool di banche, esauritasi nel corso dello stesso mese), con un nozionale iniziale di € 700,0 milioni, decrescente nel tempo, e durata allineata alla scadenza del finanziamento (settembre 2026), al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del finanziamento, sottoscritto nel mese di settembre, per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra dell'3,5%.

Operazioni / tipo copertura	Fair value							Flussi finanziari		investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indice azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie								637.321.914		
2. Portafoglio										
Totale passività								637.321.914		
1.Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Al 31 dicembre 2024 il valore del derivato, che presenta un nozionale di € 635 milioni, risulta essere pari a 0 in quanto il Fair Value dello stesso è pari a zero.

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	367.380	496.746
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7.371	9.466
d) impianti elettronici	671	2.413
e) altre	359.338	484.867
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	367.380	496.746
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali accolgono principalmente l'attività consistente nel diritto di utilizzo di beni materiali, contabilizzata in base all'IFRS 16

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci/valutazioni	31/12/2024					31/12/2023				
	Valore di bilancio	Fair value				Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Attività di proprietà	2.069.000		2.069.000			2.975.000		2.975.000		
a) terreni										
b) fabbricati										
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing										
a) terreni										
b) fabbricati										
Totale	2.069.000		2.975.000			2.975.000		2.975.000		
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute										

Trattasi di immobili rivenienti da cessioni “*datio in solutum*” previste nell’ambito di transazioni effettuate con i debitori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			9.465	2.414	484.867	496.746
A.1 Riduzione di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette			9.465	2.414	484.867	496.746
B. Aumenti					0	0
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni			2.095	1.742	100.606	104.443
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti			2.095	1.742	100.606	104.443
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						25.393
D. Rimanenze finali nette			7.370	672	384.261	392.303
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			7.370	672	384.261	392.303
E. Valutazione al costo			7.370	672	384.261	392.303

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		2.975.000
B. Aumenti		0
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		906.000
C.1 Vendite		756.000
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		150.000
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		2.069.000
E. Valutazioni al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.

Voci/valutazioni	31/12/2024		31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	6.805		10.954	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	6.805		10.954	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	6.805		10.954	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3+4)	6.805		10.954	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	10.954
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	4.149
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	4.149
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	6.805

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell’attivo e voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) correnti	5.775.830	7.348.287
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	427.544	77.178
- Credito IRES	4.551.656	6.474.479
- Credito IRAP	796.630	796.630
b) differite attive	1.519.031	1.587.635
- imposte differite attive IRES	1.501.016	1.587.635
- imposte differite attive IRAP	18.015	0
c) differite passive	(159)	(1.150.643)
- imposte differite attive IRES	(159)	(956.902)
- imposte differite attive IRAP	0	(193.741)
Totale	7.294.702	7.785.279

Il saldo della voce include le imposte differite attive di € 1,5 milioni relative ai fondi rischi ed oneri.

Il saldo delle imposte correnti di € 5,8 milioni, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento nel 2017 degli acconti Ires ed Irap.

La variazione del credito Ires di € 2 milioni deriva dalla parziale compensazione dell’imposta dovuta ai fini IMU (€ 3 milioni).

La variazione delle imposte differite passive è dovuta al termine dell’effetto fiscale del *fair value* positivo del derivato sottoscritto nel 2022 ed esaurito nel corso del mese di settembre 2024.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	1.587.635	1.828.601
2. Aumenti	174.958	436.710
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	174.958	436.710
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(350.522)	(677.676)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(350.522)	(677.676)
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo totale	1.412.071	1.587.635

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	106.960	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	106.960	
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	0	0
4. Importo totale	106.960	0

Gli aumenti sono dovuti al valore negativo, al *Fair Value*, del derivato acquistato nel mese di settembre 2024 ed iscritto nelle riserve da valutazione per € -216.474.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	1.150.643	3.340.863
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.150.484)	(2.190.220)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.150.270)	(2.190.220)
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	(214)	
4. Importo totale	159	1.150.643

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Composizione della voce 120 Altre attività**

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti verso Purple	15.116.972	12.600.424
Erario C/IVA	2.434.306	3.168.670
Vendita con condizione sospensiva	1.830.000	0
Ratei e Risconti attivi	222.880	629.960
Beni mobili	584.749	584.749
Crediti diversi verso l'Erario	233.990	222.717
Credito per rimborso IMU	220.356	220.356
Credito verso locatari	84.219	128.155
Erario C/IVA chiesta a rimborso	109.960	109.960
Fatture da emettere	67.388	51.903
Depositi cauzionali su fitti passivi	22.500	25.202
Note di credito da ricevere	3.915	3.915
Anticipi a fornitori	1.013	152.831
Diversi	94.907	21.086
Totale	21.027.153	17.919.928

Le partite più significative riguardano:

- “Crediti verso Purple” relativi alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine del trimestre di rendicontazione (dicembre 2024/ febbraio 2025);
- “Erario C/IVA” relativo al comparto leasing, utilizzato per € 0,7 milioni in compensazione del versamento IVA;
- Fattura emessa per atto di vendita di un immobile sottoposto alla condizione sospensiva di subentro da parte della Soprintendenza, il cui termine di esercizio è scaduto il 27 febbraio 2025;
- “Beni Mobili” riferiti al valore dei beni presenti presso un asset leasing;
- “Crediti diversi verso l’Erario” relativi ad imposta di registro liquidata in via provvisoria oggetto di ricorso tributario;
- “Credito per rimborso IMU” per le imposte sui beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 a seguito degli adeguamenti del perimetro definito dalla Banca d’Italia per le quali si è formalizzata l’istanza di rimborso.
- “Credito verso locatari” per fatture di canoni e di indennità di occupazione per € 1,1 milioni, esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 1,0 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 –Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	635.888.272			824.312.512		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	635.888.272			824.312.512		
2. Altri debiti						
Totale	635.888.272			824.312.512		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	635.888.272			824.312.512		
Totale Fair value	635.888.272			824.312.512		

La voce è rappresentata principalmente dal saldo in linea capitale del debito del finanziamento verso il Pool delle banche finanziatrici, esposto al netto degli oneri commissionali sostenuti, ripartiti sulla durata dell'operazione in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Alla data di bilancio, dopo i rimborsi di capitale per complessivi € 188,0 milioni avvenuti nel corso del 2024, l'esposizione in valore nominale è pari ad € 637,3 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso fornitori	4.055.361	3.543.455
Incassi transitori	457.053	1.995.805
Conto transitorio futuro incasso	1.830.000	0
Caparre leasing	1.078.000	108.000
Ratei e risconti passivi	282.746	510.456
Debiti verso enti previdenziali	7.496	17.172
Depositi cauzionali locazioni attive	47.050	86.050
Debiti verso erario c / ritenute	52.576	7.686
Debiti verso dipendenti	0	35.560
Totale	7.810.282	6.304.184

La voce "Debiti verso fornitori" è principalmente relativa a fatture ricevute e da ricevere relative ad attività di servicing, consulenze tecniche, servizi professionali su tematiche strategiche, organizzative, ICT, fiscali e legali.

Il conto transitorio futuro incasso si riferisce alla vendita con condizione sospensiva di un immobile poi venuta meno agli inizi del 2025. Gli "Incassi transitori" rivengono dalle attività di recupero del portafoglio crediti e includono partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

I "Ratei e risconti passivi" riguardano prevalentemente oneri condominiali ed assicurativi relativi al comparto leasing di competenza dell'esercizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	97.726	80.832
B. Aumenti	13.917	17.656
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13.917	17.656
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	(110.469)	(762)
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(110.469)	(762)
D. Rimanenze finali	1.174	97.726

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole SI 2024, distinte per sesso ed età;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività similari;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari allo 0,00%;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;
- l'età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre 2024 in linea con quanto espresso nell'art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari che è, come noto, da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato all'1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell'impostazione;

- l'evoluzione della retribuzione, in funzione dell'anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato determinato in base all'andamento della curva *Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap* al 31 dicembre 2024;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2024 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere inferiore di circa € 600 rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
2) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
3) Fondi di quiescenza aziendale		
4) Altri fondi per rischi ed oneri	5.865.608	7.600.613
4.1 controversie legali e fiscali	5.134.805	5.755.198
4.2 oneri per il personale		
4.3 Fondo contenziosi IMU	730.803	1.845.415
Totale	5.865.608	7.600.613

Il fondo per “controversie legali e fiscali” accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni, come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

Il fondo al 31 dicembre 2024 include € 0,7 mln (€ 1,8 mln nel 2023) relativi alla rilevazione del rischio di pagamento dell'IMU sugli immobili leasing non ripossessati riferita ad esercizi pregressi. Lo stanziamento originario è stato effettuato nel 2021 a seguito dello sfavorevole esito dei contenziosi che hanno interessato la società.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazione annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		7.600.613	7.600.613
B. Aumenti		636.210	636.210
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		636.210	636.210
C. Diminuzioni		(2.371.215)	(2.371.215)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(1.048.491)	(1.048.491)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(1.322.724)	(1.322.724)
D. Rimanenze finali		5.865.608	5.865.608

L' "Utilizzo nell'esercizio" è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive. Le "Altre variazioni" conseguono al ridimensionamento dei rischi di soccombenza, effettuata sulla base dell'attività di perimetrazione delle vertenze e di raccolta e analisi documentale.

Sezione 11 – Patrimonio - Voce 120

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.614.793
1.1 Azioni ordinarie	65.614.793
1.2 Altre Azioni	
Totale	65.614.793

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente, oltre che della dotazione iniziale di € 136 milioni, dell'aumento di € 85,3 milioni versato nel 2017, € 50 milioni nel 2020, € 40 milioni nel 2021, € 40 milioni nel 2023, € 50 milioni nel 2024 (oltre al versamento di € 10 milioni in conto riserva), al netto delle coperture delle perdite.

11.5 Altre informazioni

La voce 150 "Riserve" di € 50,4 milioni rappresenta la quota di aumento di capitale effettuato per la copertura delle perdite rilevate in sede di semestrale 2024 a seguito della delibera dell'assemblea del 7 ottobre 2024 che ha disposto, altresì, la copertura delle perdite degli esercizi pregressi.

La voce 160 "Riserve da valutazione" è composta per € 0,3 milioni dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005, costituita quale contropartita della rilevazione degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso, al netto della relativa fiscalità differita attiva di € 0,1 milioni, e per € 420 dalla riserva attuariale netta del TFR determinata in base allo IAS 19.

Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		61.835.547		61.835.547	74.660.912
3.1 Crediti verso banche		1.180.015		1.180.015	908.816
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		60.655.532		60.655.532	73.752.096
4. Derivati dicopertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		61.835.547		61.835.547	74.660.912
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		60.655.532		60.655.532	73.752.096
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, mentre quello riferito ai crediti verso clientela è quasi esclusivamente riferito alla rilevazione degli interessi calcolati al costo ammortizzato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.351.411			40.351.411	39.871.102
1.1 Debiti verso banche	40.351.411			40.351.411	39.871.102
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			10.548	10.548	13.462
5. Derivati di copertura		1.290.843		1.290.843	1.669.709
6. Attività finanziarie					
Totale	40.351.411	1.290.843	10.548	41.652.802	41.554.273
di cui: interessi passivi relativi ai debiti leasing			10.548	10.548	13.462

La voce è riferita al costo del finanziamento del Pool di banche ed include € 1,8 milioni di *arrangement fees* sull'operazione rilevati per competenza.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	36.934	41.853
f) servizi di incasso e pagamento	18.806	18.641
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	110.000	55.000
Totale	165.740	115.494

Le Altre commissioni comprendono le *agency fee* sul nuovo finanziamento in Pool sottoscritto nel mese di settembre 2024.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche:							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie:							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela:			(192.497.914)		60.575.745	(131.922.169)	(113.710.640)
- per leasing			(42.872.487)		6.883.839	(35.988.648)	(39.298.656)
- per factoring							
- per credito al consumo			(1.268.323)		147.821	(1.120.502)	(567.919)
- altri crediti							
- altri crediti			(148.357.104)		53.544.085	(94.813.019)	(73.844.064)
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale			(192.497.914)		60.575.745	(131.922.169)	(113.710.640)

Il saldo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* esposto nel conto economico, negativo di € 85,9 milioni, rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per € 47,7 milioni, rettifiche di valore nette per € 131,9 milioni e perdite per € 1,7milioni.

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, le significative rettifiche di valore derivano dall'adozione, da ritenersi prudentiale, di un approccio valutativo basato sulle attese di incasso (importi e tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero di tipo coattivo e risentono in ampia parte della riduzione dei valori di recupero rivenienti da procedure concorsuali e aggiornamento di perizie, CTU e aste. Non tiene conto, pertanto, degli effetti positivi delle politiche transattive perseguite dalla Società.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	1.218.766	1.072.492
a) salari e stipendi	1.067.723	911.369
b) oneri sociali	52.715	50.982
c) sistema incentivante	81.000	90.000
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	13.917	17.024
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.360	1.360
- a contribuzione definita	1.360	1.360
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	2.051	1.757
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori Sindaci e ODV	519.256	524.104
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	1.738.022	1.596.596

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2024 è di 1 unità, oltre a 9 risorse operanti in regime di distacco.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è stato pari a 1 unità.

Dirigenti	1
Quadri	0
Impiegati	0
Totale	1

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese di recupero crediti	13.640.406	14.576.949
Costi per servicing	10.970.904	10.158.911
Consulenze tecniche e professionali	1.258.009	1.076.525
Canoni per servizi informatici	821.273	821.546
Polizze assicurative	143.069	200.476
Altre	786.983	789.400
Totale	27.620.644	27.623.807

Le “Spese di recupero crediti” sono relative, per € 5.581 mila, a spese legali e, per € 8.059 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d’ufficio, fondi spese, contributi unificati, spese di registrazione, decreti ingiuntivi).

I “Costi per *servicing*” sono relativi alle commissioni riconosciute al *Servicer*; conseguentemente l’incremento rispetto al 2023 è frutto di maggiori incassi conseguiti.

Le “Consulenze tecniche e professionali” fanno riferimento per € 461 mila a servizi professionali in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per € 643 mila a materie giuridiche (legali e fiscali) e per € 154 mila alla revisione contabile.

Le “Altre” includono per € 706 mila le spese per i servizi amministrativi esternalizzati.

Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

La dinamica degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri esprime un beneficio di € 0,7 milioni per l’effetto algebrico del rilascio di fondi per minori oneri IMU.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	104.443			104.443
- Di proprietà	104.443			104.443
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	104.443			104.443

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Composizione reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	4.149			4.149
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	4.149			4.149

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi ed oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	1.322.804	1.536.855
Riprese/perdite su Svalutazione crediti v/locatari	(107.820)	(82.800)
IMU Leasing	(2.996.717)	(3.338.172)
Altri costi immobili leasing	(4.434.689)	(2.588.181)
Esborsi su cause passive	(44.618)	(28.249)
iva indetraibile	34.220	0
Altri ricavi ed oneri	41.711	(496.151)
Totale	(6.185.109)	(4.996.698)

L'incremento della voce "altri costi beni leasing " include, in larga prevalenza, costi connessi alla gestione dei beni acquisiti dagli Enti-ponte e sostenuti a seguito del ripossessamento degli stessi.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(175.564)	(240.966)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(175.564)	(240.966)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2024	IRAP 2024
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	(101.019.456)	(92.391.103)
Onere fiscale teorico (27,50% + 5,57%)	(27.780.350)	(5.146.184)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(101.019.456)	
imponibile lordo ai fini IRAP		(92.391.103)
Variazioni in aumento	5.727.944	
Variazioni in diminuzione	(2.687.681)	(3.361.492)
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	(97.979.193)	(95.752.595)
Onere fiscale effettivo	(26.944.278)	(5.333.420)
IRES EFFETTIVA	26,7%	
IRAP EFFETTIVA		5,8%

Le principali variazioni in aumento ai fini IRES sono relative all'IMU pagata sui beni immobili del comparto leasing, sopravvenienze passive e nuovi accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, mentre quelle in diminuzione sono dovute al rilascio e all'utilizzo del fondo rischi ed oneri avvenuto nell'esercizio. Le variazioni in diminuzione IRAP sono rappresentate dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing mentre quelle in diminuzione dal costo del personale.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Garanzie e impegni								
7. Altro	1.180.015						1.180.015	908.816
Totale	1.180.015						1.180.015	908.816

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno						
Da oltre 1 anno fino a 2 anni						
Da oltre 2 anni fino a 3 anni						
Da oltre 3 anni fino a 4 anni						
Da oltre 4 anni fino a 5 anni						
Da oltre 5 anni	143.733.521			179.398.500		
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	143.733.521			179.398.500		
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)						
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing						

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Beni immobili			178.488.880	175.326.855
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali			2.612.900	2.631.407
C. Beni mobili			959.944	980.577
- Autoveicoli			60.629	60.525
- Aeronavale e ferroviario			899.315	920.052
- Altri				
D. Beni immateriali				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale			182.061.724	178.938.839

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inopati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Beni immobili			210.040.268	366.952.741	24.589.375	29.604.795
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			912.567	1.957.500		
C. Beni mobili			684.200	772.200		
- Autoveicoli			34.200	34.200		
- Aeronavale e ferroviario			650.000	738.000		
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			211.637.035	369.682.441	24.589.375	29.604.795

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Valore lordo	Retifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Retifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	7.453.675.929	6.842.790.596	610.885.333	7.730.176.214	6.938.948.145	791.228.069
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	7.453.675.929	6.842.790.596	610.885.333	7.730.176.214	6.938.948.145	791.228.069

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2024	Totale 2023
- fino a 6 mesi	31.064.476	62.344.113
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	74.606.198	77.327.915
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	329.901.882	435.752.187
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	125.893.849	159.812.664
- oltre 5 anni	49.418.927	55.991.192
Totale	610.885.333	791.228.069

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2024			2023		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	69.438.657	66.237.623	3.201.034	94.731.054	90.399.342	4.331.712
Prestiti personali						
- sofferenze	69.438.657	66.237.623	3.201.034	94.731.054	90.399.342	4.331.712
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Totale	69.438.657	66.237.623	3.201.034	94.731.054	90.399.342	4.331.712

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2024	Totale 2023	Totale 2024	Totale 2023
- fino a 3 mesi			251.974	202.320
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			527.618	1.273.957
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			2.015.658	2.463.973
- oltre 5 anni			405.784	391.461
- durata indeterminata			-	-
Totale			3.201.034	4.331.712

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

REV ha implementato presidi di risk governance coerenti con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015), dallo statuto e dalla strategia e profilo di rischio approvati dalla Banca d'Italia.

In tale ambito, REV ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, prevedendo la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli asset, quelle di presidio operativo e amministrativo e quelle di controllo articolate su 3 livelli (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione). Sono state altresì definite e rimesse all'Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono definiti nella normativa interna di riferimento e vengono svolti dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, entrambe in outsourcing.

Alla funzione *Risk Management* è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e la redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico (Pillar III); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze, l'analisi e il monitoraggio periodico della composizione del portafoglio e della rischiosità dello stesso.

Alla funzione *Compliance e Antiriciclaggio* è attribuita, per il primo ambito, l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; la verifica preventiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e il coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica ex ante della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

Alla medesima funzione è attribuito, in ambito di antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo, il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia; di identificare le norme applicabili e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne; di verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei

rischi; di fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta Direzione; di curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale dipendente e dei collaboratori; di presidiare, anche tramite specifiche verifiche, l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela, in particolare con riferimento alla verifica rafforzata, e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo; di adempiere alla trasmissione dei flussi normativamente previsti all'UIF.

Alla funzione *Internal Audit* (3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della correttezza dei processi delle diverse attività aziendali, incluse quelle eventualmente esternalizzate (FOI); la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di follow up); la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna.

Alle Funzioni di Controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e alle informazioni interni ed esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

Con effetto dal 1° gennaio 2023, in seguito alla cessione della "piattaforma operativa", la responsabilità del controllo delle Funzioni Risk Management e Compliance e lo svolgimento delle attività operative relative alla Funzione AML sono state affidate, in outsourcing, ad una primaria società del settore, mantenendo all'interno di REV la responsabilità della funzione AML e del controllo di 3° livello. La società ha sviluppato il corpus delle normative interne e dispone di un Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 presidiato da un Organismo di vigilanza collegiale composto da due membri esterni, tra cui il presidente, e dal responsabile dell'Internal Audit.

I Responsabili delle Funzioni di Controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo e ai compiti attribuiti e non hanno responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il "*framework* di governo dei rischi");
- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è rappresentato dal modello adottato da REV per ottemperare a quanto previsto dalla L. 190/2012 "Legge Anticorruzione" e dal D. Lgs. 33/2013 "Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni" e dalla conseguente nomina, con atto del 3/9/2021, del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza individuato nel responsabile della Funzione Compliance e

Antiriciclaggio. Pertanto, REV inserisce nel proprio sistema dei controlli interni il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pianifica ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto nonché adempie alle disposizioni sulla Trasparenza previste dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 33/2013. Nel corso del 2021, REV ha aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) e i documenti allo stesso allegati, al fine di adeguarne i contenuti alle modifiche organizzative e normative intervenute nel corso dell'anno.

Nel corso del primo trimestre 2023, REV ha condotto una approfondita analisi delle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali predisponendo un articolato Piano delle Attività da realizzarsi nel corso del triennio 2023-2024.

Nel corso degli esercizi 2023 e 2024 la Società, con il supporto della Funzione Risk Management, ha realizzato le attività previste nel piano inviato alla Banca d'Italia. Restano da realizzare alcuni interventi con riferimento al sistema informatico e all'informativa verso l'esterno che saranno realizzati nel rispetto delle previsioni regolamentari.

In attuazione del Piano delle attività inviato alla Banca d'Italia nel 2023 in merito alle tematiche ESG, la Società ha completato le azioni previste e avviato, per il tramite della funzione Risk Management, una attività trimestrale di monitoraggio degli indicatori individuati come significativi. Tali analisi periodiche evidenziano una bassa esposizione della Società ai rischi ESG sia in considerazione del proprio profilo strategico, sia per effetto di una struttura operativa molto snella costituita da un unico dipendente oltre che da un numero limitato di risorse distaccate da Cerved e da Intesa Sanpaolo, sia infine in considerazione della limitata esposizione ai rischi ambientali e catastrofici dei cespiti in portafoglio, peraltro oggetto di specifiche coperture assicurative.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma al rischio di incassi da gestione o da vendita degli NPL (singola o in blocco) inferiori rispetto ai valori contabili netti (es. per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi, contenziosi passivi, ecc.) o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Pertanto, nel caso specifico di REV, il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante da incassi da gestione o da vendita dei crediti deteriorati detenuti (singola o in blocchi) inferiori rispetto ai valori contabili netti per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca delle Marche, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio, Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) che hanno

disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte, poi confluiti nei gruppi bancari UBI e BPER, indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte da Cerved Credit Management Group a partire dal 3 ottobre 2022 ai sensi del contratto di servicing sottoscritto con tale società. REV esercita attività di indirizzo e controllo nei confronti del servicer (es. sull'aggiornamento dei business plan e sulle performance di recupero) e conserva poteri deliberativi sulle posizioni di maggior rilievo economico e su eventuali operazioni di carattere straordinario (es. cessioni di portafoglio).

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli *asset*, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli e in base alle competenze proprie di ciascuna, differenti funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di Risk Management valuta e definisce l'assunzione del rischio di credito nell'ambito delle operazioni connesse o strumentali alla monetizzazione degli *asset*.

A livello operativo, REV si avvale di apposite unità organizzative che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di credito attraverso controlli di primo, secondo e terzo livello.

Da segnalare, inoltre, che i contratti sottoscritti con la Cessionaria della "piattaforma operativa" prevedono lo sviluppo di una articolata reportistica atta a consentire a REV di monitorare costantemente le attività del *Servicer* e di esercitare compiti di controllo sulla qualità della sua gestione.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare sul rischio di credito.

Tale metodologia permette di calcolare le attività ponderate per il rischio mediante l'impiego di ponderazioni predefinite dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività (soggetti sovrani e banche centrali, *retail*, imprese non finanziarie, intermediari vigilati, crediti in *default*, ecc.).

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta da banche e da clientela in sofferenza, e, per quest'ultima categoria, in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico, i saldi verso controparti banche sono ponderati al 20% mentre quelli verso clientela in sofferenza al 100% per le esposizioni garantite e non garantite.

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali *collateral*) e/o personali (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

L'adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito viene ulteriormente monitorata tramite analisi di stress, effettuate attraverso test di sensitività volti a verificare la dotazione patrimoniale in condizioni di operatività eccezionali ma comunque plausibili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.885.333					610.885.333
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2024	610.885.333	0	0	0	0	610.885.333
Totale 31.12.2023	791.228.069	0	0	0	30.000.000	821.228.069

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.453.675.929	6.842.790.596	610.885.333					610.885.333
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2024	7.453.675.929	6.842.790.596	610.885.333		0		0	610.885.333
Totale 31.12.2023	7.730.176.214	6.938.948.145	791.228.069		30.000.000		30.000.000	821.228.069

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									610.885.333
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2024									610.885.333
Totale 31.12.2023	30.000.000								791.228.069

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze		Inadempienza probabili		Inadempienza probabili	
		Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A	Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizione cedute non cancellate	6.938.947.657					
B	Variazione in aumento						
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	162.647.549					
B.2	altre rettifiche di valore						
B.3	perdite da cessione						
B.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate						
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6	altre variazioni in aumento	33.491.605					
C	Variazione in diminuzione						
C.1	riprese di valore da valutazione	- 30.725.380					
C.2	riprese di valore da incasso	- 116.427.983					
C.3	utili da cessione						
C.4	write-off						
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7	altre variazioni in diminuzione	- 145.142.851					
D	Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.842.790.596					

6.4 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	7.453.675.929		6.842.790.596	610.885.333	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scature deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scature non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	7.453.675.929		6.842.790.596	610.885.333	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	7.453.675.929		6.842.790.596	610.885.333	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale di cui: esposizione cedute non cancellate	7.730.175.726		
B Variazione in aumento	33.491.605		
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	33.491.605		
C Variazione in diminuzione	- 309.991.402		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	- 155.103.225		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite per cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	- 154.888.177		
D Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.453.675.929		

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2024	Incidenza %
- Altri operatori	68.089.621	11%
- Famiglie produttrici	37.964.127	6%
- Imprese non finanziarie	499.654.491	82%
- Enti finanziari	5.177.093	1%
Totale	610.885.333	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2024	Incidenza %
- Altro	1.193.808	0%
- Centro	421.006.087	69%
- Nord-Est	63.407.157	11%
- Nord-Ovest	18.488.553	3%
-Sud ed Isole	106.789.728	17%
Totale	610.885.333	100%

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo, dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

Come indicato nella Relazione sulla gestione, il rischio di aumento dei tassi di interesse dal lato del passivo è stato mitigato con l'acquisto di una opzione Cap con nozionali decrescenti e durata allineata a quella della scadenza del debito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	22.652.971	13.341.792	17.722.684	74.606.198	455.795.731	49.418.927		
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti					637.321.914			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di “forbice sui tassi”, data la natura “non erogatoria” degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un funding a condizioni di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l’impatto delle “date di riprezzamento” del passivo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del modello semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di Vigilanza (Circolare 288/2015 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all’interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell’indicatore di rischio (rapporto tra l’esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi,

inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

I rischi operativi sono, in termini generali, fronteggiati attraverso specifici presidi organizzativi, controlli di linea e di secondo livello, soggetti ad attività di revisione interna da parte della funzione di Internal Audit.

I rischi operativi sono altresì monitorati in base alle previsioni del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sono, quindi, soggetti anche alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza all'uopo nominato.

A presidio dei rischi operativi sono state stipulate polizze assicurative a fronte di rischi di incendio, responsabilità civile verso terzi, responsabilità professionale e infortuni di amministratori, sindaci e dipendenti.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 che hanno trasferito a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

Informazioni di natura quantitativa

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% dell'indicatore rilevante medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nella *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "*early warning*" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, *alert* e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd. "*market liquidity risk*" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di asset sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte

del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri Titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	22.652.971				13.341.792	17.722.684	74.606.198	329.901.882	125.893.849	49.418.927	
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche								637.321.914			
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, € 65.614.793 diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2024	Importo 2023
1. Capitale	65.614.793	97.499.444
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve:		
di utili:	50.358.725	30.522.069
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	50.358.725	30.522.069
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(216.054)	2.329.002
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(216.474)	2.328.019
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	420	983
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(101.019.456)	(72.047.994)
Totale	14.738.008	58.302.521

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I Fondi Propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Autorità di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I Fondi Propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei Fondi Propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse

definiscono i cosiddetti “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i Fondi Propri rappresentano la somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l’AT1 costituiscono il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 – T1*) che sommato al Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) determina i Fondi Propri (*Total Capital – TC*).

Il *Common Equity Tier 1* è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale Primario di Classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale Primario di Classe 1.

L’*Additional Tier 1* è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi Propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell’azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Al 31 dicembre 2024 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva da valutazione al netto dei filtri prudenziali, dalla riserva generata dalla riduzione di perdite future, al netto della perdita di esercizio di € 101,0 milioni e delle immobilizzazioni immateriali dedotte.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – CET 1*)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Fattispecie non presente.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.738.008	58.302.521
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	216.474	(2.328.018)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	14.954.482	55.974.503
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.805)	(10.954)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	14.947.677	55.963.549
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	14.947.677	55.963.549

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*) che prevede come base di calcolo di margine di intermediazione.

I ratios della Società al 31 dicembre 2024 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	664.303.503	897.768.199	639.678.400	831.885.426
A.1 Rischio di credito e di controparte	664.303.503	897.768.199	639.678.400	831.885.426
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.380.704	49.913.126
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			5.931.135	8.258.001
B.4 Requisiti prudenziali specifici				
B.5 Totale requisiti prudenziali			44.311.839	58.171.127
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			738.530.644	969.518.784
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			2,02%	5,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			2,02%	5,77%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(100.843.892)	(175.564)	(101.019.456)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(777)	214	(563)
70. Piani a benefici definiti	(777)	214	(563)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.801.722)	1.257.230	(2.544.493)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(3.801.722)	1.257.230	(2.544.493)
a) variazione di valore	(3.801.722)	1.257.230	(2.544.493)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
190. Totale altre componenti reddituali	(3.802.500)	1.257.443	(2.545.056)
200. Redditività complessiva (10+130)	(104.646.392)	1.081.879	(103.564.512)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	289.052	176.892
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	289.052	176.892

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio

autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Per quanto concerne i rapporti con gli ex Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2024 in favore della società di revisione BDO Italia S.p.a., a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2016-2024, ammontano a circa € 154 mila, di cui 137 mila per compensi, 9 mila relative ai contributi Consob e 8 mila di spese.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'azionista unico della società REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, riscontrando, sulla base delle informazioni acquisite, che non si sono verificate violazioni della legge e dello statuto e che non sono state compiute operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale:

- i) ha costantemente acquisito dagli amministratori le informazioni relative all'andamento delle operazioni sociali di maggiore rilevanza e dà atto di non avere osservazioni ulteriori rispetto a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- ii) ha acquisito dal direttore generale, con periodicità costante, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dà atto di non avere, in proposito, osservazioni ulteriori rispetto a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- iii) ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività e non ha osservazioni specifiche da riferire;
- iv) ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli intermediari finanziari (Funzione di Revisione Interna, Funzione di *Compliance*, Funzione Antiriciclaggio e Funzione *Risk Management*), anche nel contesto delle modifiche organizzative conseguenti alla cessione della piattaforma operativa;
- v) ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;
- vi) ha rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza e dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;
- vii) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, non ha osservazioni specifiche da riferire;
- viii) ha verificato l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ed ha condiviso l'implementazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Modello e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto, incontrando periodicamente l'Organismo di Vigilanza anche con riguardo

- all'aggiornamento del Modello alle disposizioni normative di nuova emanazione;
- ix) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame delle informative gestionali periodiche del direttore generale e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
 - x) non ha rilevato altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione e non ha ricevuto esposti o denunce rilevanti ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, messo a disposizione dagli amministratori nel rispetto del termine di cui all'art 2429 c.c., e, al riguardo, precisa che:

1. il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione BDO Italia S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
2. l'attività di controllo contabile e di revisione eseguita da BDO Italia S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto;
3. per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare;
4. non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
5. come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'esercizio 2024 si è chiuso con una perdita di esercizio di euro 101,0 milioni circa ed al riguardo segnala che:

- a) come precisato nella Relazione degli amministratori, la perdita è da ricondurre principalmente:
 - i. alle rettifiche di valore sui crediti per euro 133,6 milioni basate sull'aggiornamento delle valutazioni sulla recuperabilità degli NPL (in termini di flussi netti e tempi di incasso), solo in parte compensate dalle plusvalenze nette da incasso per euro 47,7 milioni (in leggero aumento rispetto a quelle del 2023);
 - ii. al costo del debito bancario pari, nel 2024, a 41,7 milioni, ossia al 5,5% del debito (a fronte dei 41,6 milioni di costo del 2023 ed ai 26,5 milioni del 2022 nonostante il maggior debito dell'epoca), già al netto del beneficio di euro 5,5 milioni derivante dalla copertura ottenuta con contratti derivati di tipo "cap";
 - iii. ai costi operativi (soprattutto per il recupero dei crediti) per euro 35,0 milioni (in aumento rispetto ai 31,8 milioni del 2023);

- b) in considerazione del negativo risultato di gestione, il patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2024 è pari ad euro 14,7 milioni (a fronte dei 58,3 milioni del 2023) e determina un coefficiente di adeguatezza patrimoniale pari al 2,02%, inferiore al livello minimo regolamentare per euro 29,4 milioni;
- c) il 27 settembre 2024 il finanziamento bancario in essere è stato rinnovato per ulteriori due anni per nominali euro 700 milioni ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi e, al 31 dicembre 2024, il debito residuo in sorte capitale era pari per euro 637,4 milioni (pari a circa il 30% del debito di euro 2.092 milioni assunto nel febbraio 2016 per far fronte all'acquisizione del portafoglio dei crediti in gestione);
- d) il Socio unico, anche nel quadro degli impegni assunti nei confronti del pool dei finanziatori, ha confermato la disponibilità a sostenere patrimonialmente REV nella misura necessaria al rispetto dei requisiti normativi e al compimento della propria missione istituzionale;
- e) di conseguenza, il Consiglio di amministrazione, preso atto della conferma del sostegno patrimoniale da parte del Socio unico, ha ritenuto che sussistessero le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2024 nel presupposto della continuità aziendale.

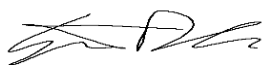
Conclusioni

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 10 aprile 2025, il Collegio Sindacale, ricordata la necessità di un rafforzamento patrimoniale per rispettare i requisiti di adeguatezza minimi prescritti, esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

10 aprile 2025

I SINDACI

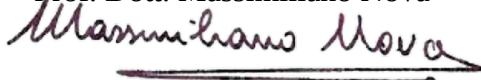
Prof. Avv. Giustino Di Cecco



Dott.ssa Ersilia Bartolomucci



Prof. Dott. Massimiliano Nova



REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito alla ragionevolezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo la perdita dell'esercizio 2024 di € 101,0 milioni, la Società dispone di un patrimonio netto contabile di € 14,7 milioni e di un Total Capital ratio del 2,02%, con un deficit di fondi propri rispetto al minimo regolamentare del 6% di € 29,4 milioni. Il 27 settembre 2024, la Società ha sottoscritto un nuovo finanziamento con il medesimo Pool di banche per estinguere il prestito del 2019 giunto a scadenza. La nuova operazione di € 700 milioni a 24 mesi (scadenza 27 settembre 2026), al pari della precedente, è assistita, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo Nazionale di Risoluzione, nella quale è altresì espresso l'impegno del Socio a mantenere i coefficienti patrimoniali al di sopra del minimo regolamentare. Il sostegno finanziario del Socio unico si è concretizzato nel corso del 2024 attraverso versamenti per complessivi € 60 milioni (€ 10 milioni con delibera del 24 maggio 2024 ed € 50 milioni con delibera del 7 ottobre 2024).

In tale contesto, preso atto della permanenza della disponibilità e capacità del Socio a sostenere, anche patrimonialmente, la Società, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2024 secondo principi di continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della REV Gestione Crediti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di

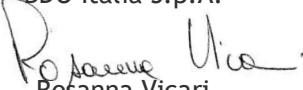
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio